



IL CONSIGLIO DI STATO AFFONDA IL DPR “Severino” DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI. CHE ADESSO VA RISCritto

Grande soddisfazione in casa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati alla lettura del parere del Consiglio di Stato (*reso noto nel tardo pomeriggio di oggi*) relativamente ad DPR predisposto dal Ministro della Giustizia di riforma del sistema professionale.

Pur rimandando a domani una più puntuale lettura del testo risultano evidenti le profonde censure con cui i giudici hanno bollato il testo.

Soddisfatto **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il quale osserva come siano state sostanzialmente tutte accolte le richieste e le censure che il Collegio Nazionale aveva inviato al Consiglio di Stato il 3 luglio scorso.

Ecco i punti in cui lo schema di DPR risulta essere stato “bocciato”:

1. Come fatto osservare dagli Agrotecnici l’art.1 va riscritto perché ampliava all’infinito la definizione di “professione intellettuale”.
2. Viene ripristinata la capacità negoziale di Consigli Nazionali professionali in materia assicurativa che il Ministero aveva (*chissà perché*) cancellato.
3. Sono salvi i tirocini inferiori a 18 mesi, come quelli semestrali a cui sono tenuti i laureati in agraria per iscriversi all’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.
4. Salta l’obbligo del tirocinio generalizzato per tutti, anche per quelle categorie che non lo avevano (*con comprensibile quanta infinita gioia da parte delle migliaia di giovani aspiranti professionisti*).
5. Ripristinata l’autonoma capacità dei Consigli Nazionali professionali di stipulare in proprio Convenzioni con le Università per lo svolgimento di tirocinio durante il corso di studi.
6. Eliminato l’assurdo divieto del limite di non più di tre tirocinanti ogni professionista (*ciascun albo deciderà quanti*).
7. Salta il divieto per i pubblici dipendenti di svolgere l’attività professionale, sarà libera per i dipendenti in regime di part-time, esattamente come è stato fino ad ora.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

8. Salta anche l'obbligo di ripetere il tirocinio se lo si sospende per più di sei mesi; al Ministero dovrà essere indicato un termine diverso e più lungo.
9. Salta infine l'odioso (*e costoso*) obbligo del corso di formazione semestrale a cui erano irragionevolmente costretti i tirocinanti; il corso sopravvive ma come alternativa al tirocinio, non più come ulteriore gravame.

Per l'ufficio legislativo del Ministero di via Arenula il parere del Consiglio di Stato rappresenta una debacle che ha pochi precedenti, per il mondo delle professioni, e soprattutto per i giovani praticanti, rappresenta una ventata di fresca aria di buon senso e libertà.

Roma, 10 luglio 2012

[Scarica il parere del Consiglio di Stato](#)